

Tre medici aggrediti da un ubriaco «Santa Maria Nuova una frontiera»

La Cgil: «Le forze dell'ordine non possono scaricare qui i problemi di ordine pubblico»

Precedenti

● A maggio 2013 un ubriaco aggredisce gli infermieri, a dicembre 2014 un'infermiera ferita nel tentativo di sedare una rissa tra pazienti, il 3 settembre 2015 un operatore preso a pugni da un giovane che non voleva fare la fila

Un'aggressione a tre medici al pronto soccorso, da parte di un paziente ubriaco. Pugni, schiaffi, offese. E nel reparto gli operatori ora hanno paura. Succede a Santa Maria Nuova, l'ospedale «di frontiera» del centro storico di Firenze in cui risse e aggressioni accadono di frequente. E ora da parte dei sindacati si leva la polemica contro le forze dell'ordine, accusate di scaricare i problemi sull'ospedale.

La notte scorsa, alle 2,17 arriva una chiamata al 118: c'è un ragazzo ubriaco e molesto in viale Matteotti, che sta dando fastidio ad alcune ragazze. L'ambulanza arriva 20 minuti dopo. Si tratta di un diciannovenne statunitense a Firenze per ragioni di studio, che viene subito portato al pronto soccorso di Santa Maria Nuova in codice verde «Co7», quello che identifica l'intossicazione da alcol o droga. Gli infermieri sistemano l'ubriaco su una lettiga, sembra tranquillo. Ma al-

l'improvviso, il giovane si alza e colpisce con un pugno sulla schiena una dottoressa che gli dà le spalle, poi la sbatte al muro. Un chirurgo interviene per difenderla, ma anche lui viene colpito da un pugno. Medici e infermieri provano a immobilizzarlo, scoppia un parapiglia, un'altra dottoressa si prende uno schiaffo, ma dopo qualche minuto riescono a bloccarlo e a sedarlo.

Il giovane a distanza di 24 ore è ancora in osservazione in ospedale, perché al risveglio avrebbe raccontato, non si sa se con sincerità o solo per giustificarsi, di avere dei problemi pregressi. «I tre medici hanno una decina di giorni di prognosi ciascuno», dice il delegato sindacale Cgil Simone Baldacci, anche se l'Asl riferisce che il direttore del pronto soccorso non ha (ancora) ricevuto i certificati medici. A Santa Maria Nuova, il clima è pesante: «C'è angoscia e paura — spiega ancora Baldacci — E l'en-

nesima aggressione, non ne possiamo più». Il primo maggio 2013 gli infermieri furono aggrediti da un giovane ubriaco, il 23 dicembre 2014 un'infermiera rimase contusa cercando di interrompere la rissa tra due pazienti, il 2 gennaio

L'iniziativa del Verdi e del Marco Polo

Due scuole dicono no ai controlli anti droga

Due educatori, un gruppo di studenti-tutor per i ragazzi di prima e un team di psicologi per affrontare i problemi di droga, violenza, cyberbullismo, maltrattamenti. È il progetto «Raccogliamo fuori», finanziato con 10 mila euro dalla Cgil, che ha coinvolto il comprensivo Verdi e il Marco Polo: «È un lavoro di prevenzione dei comportamenti a rischio. La scuola deve stare dalla parte dei ragazzi, indicare gli sbagli e trovare la strada per correggerli, invece di usare "interventi spot" come i cani antidroga», dicono i due dirigenti Ludovico Arte e Giacomo Forti. (L.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2015 un signore di 50 anni prese a calci e pugni un infermiere che gli aveva chiesto di non fumare in sala d'attesa, mentre il 3 settembre 2015 un operatore fu preso a pugni da un giovane che non voleva fare la fila.

Ma Baldacci rincara la dose e alza il tiro, perché dal 118 risulta che la chiamata delle 2,17 sia stata fatta proprio dalle forze dell'ordine: «Polizia e carabinieri se intervengono, non possono trasformare un problema di ordine pubblico in un problema sanitario — dice — Mi rendo conto che hanno problemi di organico, ma noi sanitari non possiamo farci carico di tutto: se uno è in coma etilico, lo curiamo, ma se un paziente è ubriaco e potenzialmente in grado di fare del male non può essere lasciato qui senza una scorta, un piantone».

Giulio Gori
(ha collaborato Matteo Leoni)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCA & NERA

PUBLICACQUA

Via Jacopo da Diacceto chiude per lavori

Per lavori urgenti alla rete di Publicacqua, questa mattina a partire dalle 5 verrà completamente chiusa via Jacopo da Diacceto. Per garantire l'accesso alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella per la durata dell'intervento sarà eccezionalmente revocata la corsia preferenziale di via Valfonda dall'accesso del viale Strozzi. Per arrivare in stazione sarà comunque sempre utilizzabile anche via Nazionale. I lavori termineranno non prima di domani. Previsti disagi al traffico.

ARCETRI

Ristrutturata la sede dell'Istituto di ottica

Inaugurata sulle colline di Arcetri la sede ristrutturata dell'Istituto nazionale di ottica del Cnr, in occasione del simposio annuale dell'istituto. L'istituto, specializzato negli ambiti dell'ottica, della fotonica, della fisica atomica e molecolare, si trova su una palazzina di due piani a due passi dall'Osservatorio. Al taglio del nastro anche il presidente del Cnr Massimo Inguscio: «L'ottica continua a costituire per l'ente una delle punte di diamante per lo sviluppo di conoscenza di base con forti ricadute tecnologiche e di crescita complessiva per il Paese».

TORREGALLI

Un nuovo primario al pronto soccorso

Il pronto soccorso dell'ospedale Torregalli ha il suo primario. È Gianfranco Giannasi (nella foto), 55 anni, specializzato in medicina



interna, che da otto anni lavora al San Giovanni di Dio. Da un anno e mezzo Giannasi era già di fatto primario del pronto soccorso e della sub intensiva, dopo l'addio di Luciano Bagnoli. Ora ha ottenuto la nomina formale a direttore della medicina d'urgenza.

Fortezza da Basso Centotrenta espositori alla fiera

Il lancio del bouquet da San Miniato dà il via a «Tutto Sposi»

Cinquanta spose che lanciano altrettanti bouquet dalla scalinata della basilica di San Miniato. Ecco l'immagine simbolo che ha aperto la fiera Tutto Sposi, in programma fino a martedì alla Fortezza con 130 espositori, tra atelier di vestiti, agenzie di viaggio, fioristi, fotografi, gioiellerie, catering e wedding planner. Intervistando alcune di queste aziende l'organizzazione della fiera ha anche realizzato un sondaggio che racconta qual è il format tipico del matrimonio fiorentino: un anno di preparativi, una media di 100 invitati, una spesa di circa 20mila euro per l'organizzazione e una luna di miele di 3 settimane. Nonostante questo sono in calo i numeri legati al lieto evento: secondo le statistiche fornite dal Comune, i matrimoni sono in calo di circa il 15% dal '90 ad oggi. Se nel 1990 i matrimoni contratti a Firenze sono stati 2.714, oggi sono calati a 2.330, circa 400 matrimoni in meno in 25 anni. Dal 1990 al 2015 l'età media di chi si sposa è cresciuta di quasi 10 anni, arrivando ai 40 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffica di furti, i residenti si difendono con le chat

Quattro colpi in tre giorni in zona Statuto. I messaggi su Whatsapp: «Nessuno ci informa dei rischi»

In quattro giorni una raffica di furti nel quartiere e i residenti si organizzano con chat di gruppo e mailing list. Tra tentativi di effrazione e furti andati a buon segno, sono numerose le abitazioni prese di mira in poco tempo dai ladri nella zona di via dello Statuto. Tutto è cominciato sabato mattina, con alcuni residenti che segnalano ai carabinieri tentativi di effrazione in alcuni condomini in via dello Statuto, via della Cernaia e via XXIV Maggio. Lunedì sono stati svaligiati due appartamenti in un condominio in via Francesco Marucelli e martedì altri furti in via Giovanni Fabbroni.

«In via del Romito, a seguito dell'aggressione per strada ai danni di due ragazze, gli abitanti si sono organizzati creando una chat per tenersi informati. C'è anche una mailing list di residenti di via dello Statuto. Abbiamo preso spunto da loro e anche noi abitanti della zona di via Lambruschini-piazza Vieusseux abbiamo creato un

Le conversazioni

«Sono entrati in casa, domani mettiamo le inferriate»
«No è meglio l'allarme»

gruppo su Whatsapp», afferma il gruppo di residenti. Un modo per tenersi in contatto e segnalare situazioni a rischio: «Ho saputo che hanno fatto una strage di furti in via Fabbroni», scrive mercoledì su una di queste chat una signora. E ancora: «Anche in via dello Statuto, li hanno messi in fuga gli abitanti», «sono entrati anche in casa nostra, domani metteremo le inferriate», sono alcuni dei tanti messaggi scambiati dai residenti su i gruppi di conversazione privati.

Ma la chat è anche un modo per scambiarsi consigli: «Solo inferriate alle finestre

o faccio installare anche l'allarme?», chiede un altro. «I ladri sembrano organizzati — dicono Francesco e Nicole, una giovane coppia vittima di un recente furto nella propria casa vicino piazza Vieusseux — agiscono nella zona e quando sono entrati

da noi hanno aspettato che uscissimo per entrare. Intorno alle 20 siamo andati a cena fuori, alle 22,30 avevamo già la casa svaligiata. E prima di andarsene hanno scavalcato il muricciolo e sono andati dai vicini. Abbiamo fatto denuncia. Ma il gruppo su Whatsapp ci aiuta a tenerci informati». «Le chat — affermano alcuni residenti — sono state create perché nessuno ci informa di questa escalation di furti nella zona e i vigili non si vedono mai». «Con questo gruppo spero di stare più tranquillo», scrive una residente in chat.

Jacopo Aiazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai lettori

La pagina del Lungarno tornerà domani, le rubriche Via Lattes e Vite Vissute saranno pubblicate martedì